

AL MUDEC DUE MOSTRE RACCONTANO L'INFLUENZA E MAGIA DEL SOL LEVANTE SULL'OCCIDENTE

L'Italia e l'Europa conquistate dal Giappone

di **GIAN MARCO WALCH**

- MILANO -

DA OGGI il Giappone occupa l'intero museo. Pacificamente. Per oltre quattro mesi, sino al 2 febbraio del prossimo anno. E il **Mudec**, il **Museo delle Culture**, si lascia felicemente occupare. Ospitando due grandi mostre che, pur nelle loro specificità, finiscono per intrecciarsi. La prima: "Quando il Giappone scoprì l'Italia", ovvero "Storie d'incontri (1585-1890)". Appena un decennio fa l'esposizione sarebbe risultata incompleta: solo nel 2008 fu infatti riportato alla luce, e poi attribuito con certezza al Tintoretto, il ritratto, datato 1585, di Ito Mancio, il gesuita giapponese che guidò la prima missione diplomatica del Sol Levante in Europa. Una mostra che dunque indaga e illustra i lontanissimi rapporti fra l'Estremo Oriente e il nostro Paese. Più storica la sua prima sezione, più etnografica la seconda, che offre alla curiosità e all'ammirazione la collezione del Conte Passalacqua, ora uno dei nuclei più preziosi del tesoro permanente del **Mudec**, acquistata dal Comune di Milano nel 1898-99 dopo essere stata un vero e proprio "museo privato giapponese". Oltre 150 opere fra bronzi e tessuti, porcellane e

lacche, che ben rappresentano gli oggetti tipici più collezionati durante gli anni, la seconda metà dell'800, della più assidua presenza italiana in Giappone.

COORDINATO da uno staff scientifico composto da esperti internazionali, dai conservatori del **Mudec** e della Gam, dal professor Flemming Friberg e da un gruppo di studio del **Sole 24 Ore**, il progetto "Oriente **Mudec**", come si diceva, vede al centro delle sue iniziative due mostre. La seconda: "Impressioni d'Oriente - Arte e collezionismo tra Europa e Giappone". Una galleria che ricostruisce nel segno della bellezza la fascinazione che il "giapponismo" esercitò su tanti artisti europei. Se in Francia la moda venuta dall'Oriente sedusse Van Gogh e Gauguin, Fantin-Latour, Toulouse-Lautrec e Monet, in Italia caddero in quell'incanto Giuseppe De Nittis e Galileo Chini, Vincenzo Gemito, Giovanni Segantini e Federico Zandomenghi.

Due mostre da visitare e da leggere: a corredo, per il piacere di appassionati e curiosi, **24 Ore Cultura** pubblicherà due cataloghi, ricchi di approfondimenti e anche di materiali inediti. Il Giappone al **Mudec** e a casa.

Mudec, Milano, via Tortona 56. Sino al 2 febbraio 2020. Cataloghi **Sole 24 Ore Cultura**. Info: 02.54917.



PASSIONE "Impressioni d'Oriente" e "Quando il Giappone scoprì l'Italia" sono i titoli delle rassegne



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.